

LE ISTITUZIONI

(C) Ced Digital e Servizi | 1762157573 | 0821147 | sfoglia.corriereadriatico.it

«Facciamo rete per favorire la crescita e l'innovazione»

Acquaroli e Sabatini spiegano la missione della delegazione



Gino Sabatini, Camera di commercio

ANCONA Grazie all'impegno di Regione Marche e Camera di Commercio delle Marche, l'ecosistema marchigiano delle start-up si presenta ancora una volta all'appuntamento nazionale dell'innovazione in calendario a Milano il 5 e 6 novembre. La manifestazione funge da piattaforma di incontro, matching e visibilità per start-up e Pmi innovative, mettendo in relazione imprese, istituzioni, investitori e grandi aziende. «La presenza della delegazione di imprese marchigiane a Smau Milano - afferma il Presidente della Regione Marche Francesco Acquaroli - testimonia l'impegno del nostro territorio nella direzione dell'innovazione e dell'apertura ai mercati mettiamo le imprese marchigiane in condizione di fare rete, confrontarsi e crescere: la connessione e lo scambio sono da sempre la cifra di Smau». La Camera di Commercio delle Marche, da parte sua, conferma il proprio ruolo di facilitatore. «Attraverso l'attività del nostro Punto Impresa Digitale e la misura del bando voucher impresa digitale 5.0, supportiamo concretamente le imprese marchigiane nel processo di sviluppo - commenta il presidente dell'ente camerale Gino Sabatini -». La continuità temporale nel 2025 con la fiera di Ecomondo, che parte a Rimini il giorno prima di Smau, traccia senza soluzione di continuità la rotta della doppia transizione, digitale e ambientale, per la nostra economia». Saranno 180 le start-up protagoniste dello Smau 2025, parte delle quali selezionate da Il Region. «Due giornate per scoprire chi sta reinventando processi, prodotti e servizi, per incontrare start-up e grandi imprese, per partecipare a momenti di incontro e formazione il cui fil rouge è connessione e contaminazione», spiegano gli organizzatori dell'appuntamento milanese, evoluzione di quello che un tempo era il Salone Macchine e Attrezzature per l'Ufficio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Come in Minority Report prevediamo furti e rapine»

Salvanelli (Mine Crime): «Una banca dati con 18mila fonti»

L'INTERVISTA

Giacomo Salvanelli, manager e fondatore di Mine Crime, start-up anconese che, grazie alla sua tecnologia proprietaria, è in grado di verificare e geo-codificare i dati sulla criminalità urbana. Da dove nasce l'idea?

«L'idea nasce come diretta conseguenza del mio percorso professionale. Ho lavorato come analista dati tra il Regno Unito e l'Italia per parecchi anni. Lavoravo con le procure, che li sono chiamate *constabularies*, ed ero coinvolto su progetti di mappatura e analisi dei rischi per conto di grandi aziende. Durante la mia attività giornaliera, mi sono reso conto che a livello internazionale mancava qualcosa, c'era un vuoto di mercato».

Cosa?

«Non esisteva un database centralizzato e soprattutto geolocalizzato su fenomeni di criminalità e degrado urbano. Questo creava molti problemi per le aziende che operano nei settori delle infrastrutture critiche, dunque trasporti, mobilità, telecomunicazioni, *oil and gas*. Hanno bisogno di queste informazioni per progettare tutti gli interventi in materia di tutela dei loro asset».

Che idea avete avuto?

«È nata l'idea di creare uno strumento, un software, che potesse automatizzare la raccolta di questi dati, accedendo a piattaforme aperte, registri digitali, archivi on-

«TRA I NOSTRI CLIENTI AZIENDE CHE GESTISCONO INFRASTRUTTURE»

line dei giornali, banche dati della polizia. L'obiettivo era creare un flusso di dati condiviso e costante, con associati degli indicatori di rischio, e metterlo a disposizione di aziende, amministrazioni pubbliche e terzo settore».

Come si creano le banche dati?

«Nel 2022, quando siamo partiti, il nostro sistema raccoglieva dati accedendo solo ai giornali online. Oggi siamo passati ad avere quasi 18mila fonti di dati, riuscendo ad agganciare anche le banche dati delle polizie municipali a livello



Giacomo Salvanelli

europeo. Raccogliamo circa 150 eventi al minuto e siamo presenti in diversi paesi del mondo. Siamo più capillari in Italia, Regno Unito e Stati Uniti».

Come vi sostenete, siete partiti facendo fundraising?

«No, non abbiamo raccolto capitali da investitori. La nostra opera-

tività è partita nel 2022 e siamo cresciuti tanto, in maniera organica. Oggi ci sosteniamo solo con il fatturato che produciamo dalla vendita della nostra soluzione alle aziende nostri clienti».

Vi sentite un po' come Tom Cruise nel film «Minority Report»?

«In un certo senso sì, anche se funziona diversamente. In quel caso le previsioni di rischio venivano fatte a livello personale, su comportamenti e caratteristiche individuali. Noi, nelle nostre proiezioni, ci basiamo su come si sono distribuiti gli eventi nel passato, come hanno interagito nel contesto urbano dove sono avvenuti e quali sono le caratteristiche specifiche di quella zona, che potrebbero renderla più o meno esposta in futuro».

Beatrice Offidani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CENTRO GIARDINAGGIO
PELLEGRINI

PAESE DI BABBO NATALE

La più grande esposizione dedicata al Natale del Centro Italia

Aperto tutti i giorni



www.pellegrinigarden.it

Via Fratte, 7200 | Sant'Elpidio a Mare - FM